

PROCESSO VERBALE ADUNANZA CXXXV

DELIBERAZIONE CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

6 marzo 2012

Presidenza: Sergio BISACCA
Giancarlo VACCA CAVALOT

Il giorno 6 del mese di marzo duemiladodici, alle ore 14,00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale "E. Marchiaro", sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio Sergio BISACCA e, per la restante parte, del Vice Presidente Giancarlo VACCA CAVALOT e con la partecipazione del Segretario Generale Benedetto BUSCAINO e, per la restante parte, del Vice Segretario Generale Nicola TUTINO, si è riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso del 2 marzo 2012 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicato all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti i Consiglieri:

Roberto BARBIERI - Costantina BILOTTO - Sergio BISACCA - Claudio BONANSEA - Patrizia BORGARELLO - Roberto CAVAGLIA' - Roberto CERMIGNANI - Giuseppe CERCHIO - Vilmo CHIAROTTO - Giovanni CORDA - Loredana DEVIETTI GOGGIA - Erika FAIENZA - Davide FAZZONE - Antonio FERRENTINO - Silvia FREGOLENT - Carlo GIACOMETTO - Salvatore IPPOLITO - Nadia LOIACONI - Gerardo MANCUSO - Gerardo MARCHITELLI - Angela MASSAGLIA - Dario OMENETTO - Franco PAPOTTI - Umberto PERNA - Raffaele PETRARULO - Cesare PIANASSO - Domenico PINO - Nicola Felice POMPONIO - Renzo RABELLINO - Caterina ROMEO - Daniela RUFFINO - Giuseppe SAMMARTANO - Gian Luigi SURRA - Giampietro TOLARDO - Giancarlo VACCA CAVALOT - Pasquale VALENTE - Carmine VELARDO.

Sono assenti il Presidente della Provincia Antonio SAITTA e i Consiglieri: Alessandro ALBANO - Barbara BONINO - Ivano CORAL - Eugenio GAMBETTA - Michele MAMMOLITO - Bruno MATOLA - Claudia PORCHIETTO - Roberto TENTONI.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Gianfranco PORQUEDDU - Alberto AVETTA - Marco BALAGNA - Piergiorgio BERTONE - Ugo PERONE - Mariagiuseppina PUGLISI - Roberto RONCO - Antonio Marco D'ACRI.

Sono assenti gli Assessori Umberto D'OTTAVIO - Carlo CHIAMA - Ida VANA.

Commissione di scrutinio: Nicola Felice POMPONIO - Gian Luigi SURRA - Pasquale VALENTE.

(Omissis)

OGGETTO: Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona del sociale dell'ambito territoriale del Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali (C.I.S.S.A.) di Pianezza, in attuazione della Legge 08/11/2000, n. 328 e della L.R. 08/01/2004, n. 1. Triennio 2011-2013.

Il **Presidente del Consiglio**, pone in discussione la deliberazione proposta dall'Assessore Puglisi, a nome della Giunta (15/02/2012) ed il cui testo è sottoriportato:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che:

- l'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000, individua negli Accordi di programma gli strumenti giuridici per la realizzazione di programmi di intervento che richiedono l'azione integrata e coordinata di Enti Locali, Amministrazioni Statali ed altri soggetti pubblici;
- la Legge n. 328 dell'8/11/2000 "Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" all'articolo 19 prevede la predisposizione e l'attuazione, da parte dei Comuni, dei Piani di Zona quali strumenti fondamentali attraverso cui i Comuni, associati negli ambiti territoriali, con il concorso di tutti i soggetti coinvolti nella programmazione e nella progettazione delle politiche sociali, possono definire il sistema integrato di interventi e servizi sociali, con particolare riferimento agli obiettivi strategici da conseguire, alle modalità organizzative e alle risorse da attivare;
- la L.R. n. 1 dell'8/01/2004 all'articolo 17 disciplina il Piano di Zona quale strumento fondamentale e obbligatorio per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del territorio di competenza, delineando il percorso da realizzarsi da parte di comuni singoli od associati, d'intesa con le ASL e con la partecipazione di tutti i soggetti attivi nella programmazione;
- come si evince dall'art. 5, comma 2, lett. a) della L.R. n. 1/2004, alla Provincia è attribuita la funzione di partecipazione all'elaborazione degli strumenti della programmazione, vale a dire, tra gli altri, del citato Piano di Zona;
- la suddetta L.R. n. 1/2004 prevede che il Piano di Zona sia approvato con Accordo di Programma promosso e approvato dal legale rappresentante dell'ente gestore al quale il Piano di Zona afferisce e successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

Considerato che, come si evince dal combinato disposto dei commi 1 e 9 del sopra citato articolo 17 della L.R. n. 1/2004, all'Accordo di Programma stipulato per assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie partecipano, oltre ai comuni singoli od associati d'intesa con le ASL, le aziende pubbliche di servizi alla persona, i soggetti del terzo settore che concorrono investendo direttamente proprie risorse umane, finanziarie o patrimoniali nella realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, nonché la provincia, per i servizi di supporto e area vasta svolti dalla medesima;

Preso atto che la Regione Piemonte con D.G.R. n. 28-12295 del 5/10/2009 ha approvato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 1/2004, le linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona - Triennio 2010-2012 (triennio prorogato al 2011-2013 con D.G.R. n. 8-624 del 20/09/2010);

Visto che le suddette Linee guida regionali si pongono, tra gli altri, l'obiettivo di valorizzare il ruolo ineludibile e necessario delle province a vantaggio di tutto il processo di programmazione, quale apporto sostanziale all'organicità della programmazione dei Piani di Zona, in virtù delle proprie competenze, del loro coordinamento ed integrazione, nonché del necessario approccio di area vasta; in particolare, come si evince dal punto 3.1 del documento in argomento, le Province:

- partecipano alla definizione e all'attuazione dei Piani di Zona concorrendo alla programmazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, in quanto enti intermedi e soggetti di programmazione decentrata delle politiche regionali e di coordinamento del territorio, così come definito dall'art. 5 della L.R. n. 1/2004;

- in coerenza con il loro ruolo di promozione dello sviluppo della programmazione territoriale (D.Lgs. n. 267/2000, L.R. n. 1/2004) stimolano e agevolano i processi locali per l'integrazione degli interventi e delle politiche di rilievo sociale;
- partecipano ai processi di programmazione locale sui Piani di Zona tramite la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, con compiti di supporto e coordinamento dei "servizi di area vasta" riferiti a più ambiti territoriali sociali (art. 17, comma 9, L.R. n. 1/2004);

Considerato, inoltre, che la Provincia di Torino:

- con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 351-323965/2003 del 10/2/2004 ha approvato gli indirizzi per la partecipazione alla predisposizione dei diversi Piani di Zona realizzati dai Comuni associati del territorio provinciale secondo i disposti della Legge n. 328/2000, prevedendo l'applicazione di un modello operativo d'intervento che attribuisce la responsabilità del processo, per specifica competenza, al Servizio Solidarietà Sociale;
- ha accompagnato il territorio provinciale sin dal 2001 nel percorso di avvio, programmazione, attuazione, valutazione dei Piani di Zona relativi al primo triennio e dal 2010 ha proseguito nel garantire tutte le attività di coordinamento e supporto (tecnico, metodologico, formativo, informativo) necessarie per il pieno svolgimento del secondo ciclo di programmazione dei Piani di Zona (2011-2013) in favore dei soggetti competenti in materia;
- ha garantito la partecipazione al percorso di predisposizione del Piano di Zona dell'ambito territoriale del Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio- Assistenziali (C.I.S.S.A.) di Pianezza, fornendo il necessario supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti coinvolti nel percorso programmatico e mettendo a disposizione le informazioni relative alla domanda e all'offerta di servizi della rete territoriale;

Rilevato che il Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali (C.I.S.S.A.) di Pianezza, il quale gestisce in forma associata le funzioni socio-assistenziali di competenza di 8 Comuni (Alpignano, Druento, Givoletto, La Cassa, Pianezza, San Gillio, Val della Torre, Venaria Reale) afferenti all'A.S.L. TO3:

- con deliberazione di Assemblea Consortile n. 3 del 25 gennaio 2010 ha confermato per il nuovo Piano di zona gli obiettivi prioritari espressi nel documento di Monitoraggio e Aggiornamento delle azioni di Piano – anno 2009, andando a definirne il territorio di riferimento, ovvero il territorio del Distretto di Venaria Reale dell'A.S.L. TO3 che comprende i comuni afferenti all'ambito territoriale del Consorzio, nonché definendo gli obiettivi strategici, gli strumenti realizzativi e le risorse da attivare;
- con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 8 del 24 febbraio 2010 ha approvato la costituzione del Tavolo politico-istituzionale, e contestualmente ha assunto le funzioni di titolare della regia nella redazione del Piano stesso;
- con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 14 del 30 aprile 2010 ha approvato la costituzione dell'Ufficio di Piano e il suo regolamento;
- ha attivato e portato a termine, nel corso del 2011, il processo di analisi partecipata dei bisogni e delle risorse territoriali per la costruzione del Piano di Zona ;
- con deliberazione di Assemblea Consortile n. 7 del 24 gennaio 2012 ha proceduto all'approvazione dell'Accordo di Programma e del Piano di Zona relativo al sistema integrato di interventi e servizi sociali del territorio dei Comuni di Alpignano, Druento, Rivoletto, La Cassa, Pianezza, San Gillio, Val della Torre e Venaria Reale;

Atteso che l'ASL TO3 garantisce:

- le risorse definite dal Programma annuale di attività integrata, sulla base di quanto disciplinato dalla normativa regionale e nazionale;
- le attività sanitarie, sanitarie a rilievo sociale e le prestazioni ad elevata integrazione sanitaria, in integrazione su base distrettuale, con le attività sociali a rilievo sanitario di competenza del Consorzio;

- la conduzione di specifiche azioni individuate dal Tavolo Interistituzionale e di concerto con l'Ufficio di piano, nell'ambito delle priorità definite dal Piano di Zona;

Visto lo schema di Accordo di Programma allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, sotto la lettera A;

Atteso, inoltre, che:

- ai sensi degli artt. 7 e 8 dell'Accordo di Programma, la Provincia di Torino, nell'ambito del Piano di Zona del territorio, si impegna a garantire la continuità delle funzioni previste dall'art. 5 della L.R.1/04 in relazione a: partecipazione all'elaborazione degli strumenti della programmazione; raccolta ed elaborazione dei dati sui bisogni, sulle risorse pubbliche e private; diffusione dell'informazione in materia di servizi sociali; orientamento, formazione professionale di base, riqualificazione e formazione permanente agli operatori sociali professionali sulla base dei bisogni rilevati tramite il Consorzio. Le somme a carico della Provincia di Torino fanno esclusivo riferimento ad eventuali trasferimenti – per ciascun settore di intervento - che saranno regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi della Provincia;
- come si evince dall'art. 13 - "Durata" dell'Accordo in argomento, lo stesso entrerà in vigore dalla data di sottoscrizione e si concluderà comunque entro il 31 dicembre 2013, fatto salvo il mantenimento delle risorse trasferite da parte della Regione Piemonte; in ogni caso l'Accordo di programma in oggetto, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano di Zona, mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori;

Sentita la IX Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 1.12.2011;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile rispettivamente del Responsabile del Servizio interessato e del Responsabile di ragioneria ai sensi dell'articolo 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

DELIBERA

1. di approvare, alla luce di quanto illustrato in premessa, lo schema di Accordo di Programma tra questa Provincia, gli 8 comuni (Alpignano, Druento, Givoletto, La Cassa, Pianezza, San Gillio, Val della Torre, Venaria Reale) afferenti all'ambito territoriale del Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali (C.I.S.S.A.) con sede a Pianezza, il Consorzio stesso, l'ASL TO3 e altri soggetti attivi della rete degli interventi e servizi sociali, allegato sotto la lettera "A" al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, finalizzato all'adozione del Piano di Zona del sociale dell'ambito territoriale del Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali (C.I.S.S.A.) con sede a Pianezza (depositato agli atti);
2. di dare atto che l'Accordo di Programma entrerà in vigore dalla data di sottoscrizione e si concluderà comunque entro il 31 dicembre 2013, fatto salvo il mantenimento delle risorse trasferite da parte della Regione Piemonte; in ogni caso l'Accordo di programma, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano di Zona, mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori;

3. di dare atto che il Presidente della Provincia o, previa delega, l'Assessore alle Politiche Attive di Cittadinanza, Diritti Sociali e Parità, procederà alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma di cui al punto 1 del dispositivo;
4. di dare atto che le somme a carico della Provincia di Torino, di cui agli artt. 7 e 8 dell'Accordo di Programma, fanno esclusivo riferimento ad eventuali trasferimenti – per ciascun settore di intervento - che saranno assunti nei limiti di stanziamento del Bilancio e del PEG di competenza e regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi della Provincia.

U V U V U V U

(Seguono:

- *l'illustrazione dell'Assessore Puglisi;*
- *l'intervento del Consigliere Bilotto;*

per i cui testi si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si danno come integralmente riportati).

~ ~ ~ ~ ~

Il **Presidente del Consiglio**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione il cui oggetto è sottoriportato:

OGGETTO: Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona del sociale dell'ambito territoriale del Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali (C.I.S.S.A.) di Pianezza, in attuazione della Legge 08/11/2000, n. 328 e della L.R. 08/01/2004, n. 1. Triennio 2011-2013.

N. Protocollo: 3777/2012

Non partecipano al voto = 2 (Cerchio - Surra)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 26
Votanti = 26

Favorevoli 26

(Barbieri - Bilotto - Bisacca - Cavaglià - Cermignani - Chiarotto - Devietti Goggia - Faienza - Fazzone - Ferrentino - Fregolent - Ippolito - Mancuso - Marchitelli - Massaglia - Omenetto - Perna - Petrarulo - Pino - Pomponio - Romeo - Sammartano - Tolardo - Vacca Cavalot - Valente - Velardo)

La deliberazione risulta approvata.

~ ~ ~ ~ ~

Il **Presidente del Consiglio** pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testé approvata.

Non partecipano al voto = 4 (Cerchio - Corda - Pianasso - Surra)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 25

Votanti = 25

Favorevoli 25

(Barbieri - Bilotto - Bisacca - Cavaglià - Cermignani - Chiarotto - Devietti Goggia - Faienza - Fazzone - Ferrentino - Fregolent - Ippolito - Mancuso - Marchitelli - Massaglia - Omenetto - Perna - Pino - Pomponio - Romeo - Sammartano - Tolardo - Vacca Cavalot - Valente - Velardo)

La deliberazione risulta immediatamente eseguibile.

(Omissis)

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale
F.to B. Buscaino

Il Presidente del Consiglio
F.to S. Bisacca

/ar



ACCORDO DI PROGRAMMA

Comuni di:

Alpignano, Druento, Givoletto, La Cassa, Pianezza,
San Gillio, ValdellaTorre, Venaria Reale

(Titolare della regia: CISSA - Pianezza)

Triennio 2011-2013

PREMESSO CHE:

- La Legge 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali”, pone le basi per la ridefinizione del sistema di Welfare nazionale, regionale e locale, introduce nel settore delle Politiche Sociali profonde innovazioni, rendendo anche espliciti i livelli essenziali delle prestazioni sociali, così come previsto all'art. 22;
- L'art. 17 della Legge Regionale 1/2004 dispone che il piano di zona rappresenti lo strumento fondamentale ed obbligatorio per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del territorio di competenza;
- Il D.P.C.M. del 29.11.01, a cui l'art. 54 della Legge 289/2000 ha dato forza di legge, ha definito le prestazioni inerenti l'area socio-sanitaria;
- Le Aziende sanitarie locali (ASL) assicurano in ottemperanza al disposto dell'art.7 della legge regionale 1/2004, della [Legge regionale 6 agosto 2007, n. 18](#) e del Piano socio-sanitario regionale 2007-2010 per quanto attiene all'area dell'integrazione socio sanitaria, le attività sanitarie a rilievo sociale e le prestazioni ad elevata integrazione sanitaria garantendone l'integrazione, su base distrettuale, con le attività sociali a rilievo sanitario di competenza dei Comuni;
- L'art. 19 della Legge 328/2000 statuisce che i Comuni provvedono a definire il Piano di Zona a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le Aziende Sanitarie Locali, nell'ambito delle risorse disponibili e con il coinvolgimento degli altri soggetti pubblici del territorio e quelli del Terzo settore, per gli interventi sociali e socio-sanitari;
- La Regione Piemonte con D.G.R. n. 28-12295 del 5 ottobre 2009 ai sensi dell'art. 17 della citata L.R. 1/2004, ha fornito le linee guida per la predisposizione del Piano di Zona.

CONSIDERATO CHE:

- Ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. è consentito alle amministrazioni pubbliche ed altri soggetti pubblici di sottoscrivere “Accordi di Programma” per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, un'azione coordinata e integrata.

Tutto ciò premesso e considerato, le parti interessate convengono e stipulano il seguente:

Accordo di programma per l'Approvazione e l'attuazione del Piano di zona dei Comuni di Alpignano, Druento, Givoletto, La Cassa, Pianezza, S.Gillio, Val della Torre, Venaria Reale del C.I.S.S.A. (Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali) con sede a Pianezza e del Distretto di Venaria dell'ASL TO 3 con sede a Venaria, ai sensi dell'art. 19 della Legge 328/2000 e art. 17 della Legge Regionale 1/2004.

ARTICOLO 1 – Oggetto.

1. Forma oggetto del presente accordo di programma l'approvazione e l'attuazione del piano di zona definito dal C.I.S.S.A. di Pianezza, dai Comuni di Alpignano, Druento, Givoletto, La Cassa, Pianezza, San Gillio, Val della Torre, Venaria Reale d'intesa con l'Azienda sanitaria locale TO3 e previa concertazione con i soggetti del terzo settore e con quelli di cui all'art.1, comma 6, della legge 328/2000.
2. Il piano di zona è lo strumento di attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali con il quale gli Enti locali intendono promuovere una migliore qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e tutelare il diritto all'assistenza sociale, alle prestazioni sanitarie della popolazione nell'ambito territoriale del distretto di Venaria dell'ASL TO3.
3. All'accordo di programma partecipano i soggetti pubblici di cui al comma 1 dell'art. 17 della L.R. 1/2004, le aziende pubbliche dei servizi alla persona, i soggetti del terzo settore che concorrono investendo direttamente proprie risorse umane, finanziarie o patrimoniali nella realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nonché la Provincia di Torino.

ARTICOLO 2 – Soggetti firmatari.

Sono firmatari del presente Accordo di Programma, sulla base di quanto disposto dalla Legge 328/2000 e dai capi I e III del Titolo II della Prima Parte della Legge Regionale 1/2004, i soggetti che di seguito si elencano:

- Comune di Alpignano
- Comune di Druento
- Comune di Pianezza
- Comune di Givoletto
- Comune di La Cassa
- Comune di San Gillio
- Comune di Val della Torre
- Comune di Venaria Reale
- A.S.L. TO 3
- C.I.S.S.A.
- PROVINCIA DI TORINO

PRIVATO SOCIALE: COOPERATIVE E ASSOCIAZIONI

- Cooperativa Frassati Torino
- Cooperativa Animazione Valdocco
- Cooperativa PROGEST
- Consorzio RISO
- Cooperativa Il Margine
- IPAB "Benefica"
- AU.DI.DO. (Autogestione diversamente dotati) Alpignano
- AUSER (Associazione per l'Autogestione dei Servizi)
- Associazione Prestatempo
- Croce Rossa Italiana delegazione di Druento
- L'Isola che c'è, Druento

- G.R.H.
- Gruppo Volontariato Vincenziano, Pianezza
- Società di San Vincenzo, Druento
- S.P.E.S. Pianezza
- Centro d'ascolto "La Stella" Druento

ARTICOLO 3 – Finalità dell'accordo di programma.

I legali rappresentanti degli enti e degli organismi indicati all'articolo 2 sottoscrivono il presente Accordo per la realizzazione del Piano di Zona per il triennio 2011-2013 afferente al territorio del Distretto Sanitario di Venaria dell'A.S.L. TO 3, elaborato nel rispetto dei criteri della Legge 328/2000, della Legge Regionale 1/2004, della Legge regionale 6 agosto 2007, n. 18 e del Piano socio-sanitario regionale 2007-2010 prima richiamate.

ARTICOLO 4 – Finalità del Piano di Zona.

Il piano di zona intende:

- a) promuovere il benessere sociale sviluppando il complesso dei "servizi alla persona e alla comunità" stimolando e valorizzando le risorse locali di solidarietà e di mutuo aiuto, connettendo tra di loro i servizi sanitari con quelli socio assistenziali e con gli interventi dell'istruzione, con le politiche attive del lavoro e della formazione, della casa e delle politiche giovanili;
- b) attivare un modello organizzativo di tipo partecipativo, che sostenga il processo di innovazione di sistema previsto dalla normativa nazionale e regionale, nel quale ogni soggetto possa intervenire e portare il proprio contributo sulla base delle proprie funzioni e competenze;
- c) qualificare la spesa, attivando risorse anche finanziarie, derivanti dalla concertazione locale con l'Azienda Sanitaria Locale TO3 – Distretto di Venaria e gli altri soggetti interessati;
- d) individuare i criteri di ripartizione della spesa a carico del C.I.S.S.A., dei Comuni, dell' A.S.L. TO 3, della Provincia di Torino e di altri soggetti sottoscrittori e aderenti al presente Accordo di Programma.
- e) valorizzare lo sviluppo di comunità come metodologia innovativa in grado di promuovere dinamiche relazionali positive sul territorio che consentano di sensibilizzare gli attori locali nella direzione di una presa in carico comunitaria delle esigenze e delle domande espresse e latenti;
- f) realizzare iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori finalizzate alla qualificazione e sviluppo dei servizi, anche al fine di implementare il sistema informativo dei servizi e l'attività di valutazione;

ARTICOLO 5 – sistema di concertazione

La concertazione è riconosciuta, come metodo e strumento per la pianificazione e la programmazione, da tutti i partecipanti alla predisposizione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

I rapporti tra i diversi livelli istituzionali, le associazioni e tutti gli organismi firmatari del Piano di Zona sottostanno, conseguentemente, alle regole della concertazione e della collaborazione e anche la programmazione delle prestazioni socio sanitarie integrate, sarà concertata tra i Comuni, l'A.S.L. e i Consorzi.

Per realizzare in concreto la concertazione, tutti i partecipanti alla realizzazione delle attività del territorio (pubblici e privati) verranno chiamati a far parte dei gruppi di progettazione, previsti nel regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano

ARTICOLO 6 – Le priorità definite dall'organo di responsabilità politica per i Tavoli Tematici.

Le linee di intervento prioritarie per il Piano di Zona, assunte dal Tavolo Interistituzionale e approvate dagli enti sottoscrittori con proprie deliberazioni, emergono dall'analisi dei bisogni espressa dai tavoli tematici di concertazione e si traducono nelle seguenti azioni da sviluppare nel triennio:

Azione 1: Integrazione, capacità e performance nel mondo del lavoro
Destinatari: Adulti – Disabili – Minori

Azione 2: Promozione degli interventi per il diritto alla Casa
Destinatari: Adulti – Giovani

Azione 3: Implementazione del sistema di mobilità
Destinatari: Adulti/Disabili – Anziani - Giovani

Anziani 4: Interventi a sostegno della domiciliarità
Destinatari: Anziani – Disabili

Azione 5: Interventi e servizi residenziali per persone non autosufficienti
Destinatari: Anziani – Disabili

Azione 6: Interventi di sostegno alla famiglia
Destinatari: Minori – Adulti

Azione 7: Attività finalizzate all'integrazione/aggregazione sociale di minori e giovani
Destinatari: Minori – Giovani

Azione 8: Integrazione fra i servizi e ottimizzazione delle risorse
Destinatari: Anziani –Disabili - Minori

ARTICOLO 7 – Impegni delle amministrazioni e degli altri soggetti firmatari.

Le **Amministrazioni aderenti** al presente Accordo di Programma si impegnano a:

- realizzare i servizi e gli interventi indicati e approvati nel Piano di Zona, secondo i termini, le modalità, con le risorse disponibili e la rete di collaborazione prevista e concordata;
- realizzare azioni di governo, al fine di garantire partecipazione e concertazione nelle diverse fasi di sviluppo dello stesso.

I **Comuni** dell'ambito territoriale, in particolare, si impegnano:

- ad adeguare per i servizi e gli interventi delegati al Consorzio, in sede di approvazione del Bilancio di Previsione annuale, il relativo trasferimento annuale, secondo l'entità definita dall'Assemblea Consortile.
- Ad assumere la conduzione di specifiche azioni individuate dal Tavolo Interistituzionale e di concerto con l'Ufficio di piano, nell'ambito delle priorità di cui all'art. 6 e compatibilmente con le proprie possibilità.

L'A.S.L. TO 3 Distretto di Venaria garantisce:

- le risorse definite dal Programma annuale di attività integrata, sulla base di quanto disciplinato dalla normativa regionale e nazionale;
- le attività sanitarie, sanitarie a rilievo sociale e le prestazioni ad elevata integrazione sanitaria, in integrazione su base distrettuale, con le attività sociali a rilievo sanitario di competenza del Consorzio;
- la conduzione di specifiche azioni individuate dal Tavolo Interistituzionale e di concerto con l'Ufficio di piano, nell'ambito delle priorità di cui all'art. 6.

IL Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale (C.I.S.S.A.) garantisce nell'ambito delle disponibilità di bilancio:

- a ciascun cittadino che ne abbia titolo ai sensi dell'art. 22 comma 2, della legge regionale 1/2004 e che sia residente in ambito intercomunale, le prestazioni sociali di livello essenziale di cui all'art. 18 della L.R. sopra citata;
- la conduzione di specifiche azioni individuate dal Tavolo Interistituzionale e di concerto con l'Ufficio di piano, nell'ambito delle priorità di cui all'art. 6.

La **Provincia di Torino**, nell'ambito del Piano di Zona del territorio si impegna a garantire la continuità delle funzioni previste dall'art. 5 della L.R.1/04 in relazione a: partecipazione all'elaborazione degli strumenti della programmazione, raccolta ed elaborazione dei dati sui bisogni, sulle risorse pubbliche e private, diffusione dell'informazione in materia di servizi sociali, orientamento, formazione professionale di base, riqualificazione e formazione permanente agli operatori sociali professionali sulla base dei bisogni rilevati tramite il Consorzio.

Le somme indicate a carico della Provincia di Torino saranno definite da specifici provvedimenti da adottarsi dai competenti organi per ciascun settore di intervento.

Gli altri soggetti sottoscrittori si impegnano a favorire la realizzazione degli obiettivi del Piano di Zona, conferendo risorse proprie, nei limiti di quanto indicato nelle schede relative alle specifiche azioni.

ARTICOLO 8 – Finanziamento del Piano di Zona.

Le Amministrazioni e i soggetti interessati, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui al precedente art. 3, danno atto che il Piano di Zona, allegato al presente accordo, è conforme agli obiettivi indicati dalla Regione Piemonte con D.G.R. 51-13234 del 3/8/2004.

Dichiarano altresì che le somme necessarie per l'implementazione delle azioni che si intendono realizzare sono stanziare nei correnti bilanci previsionali, tenendo conto degli obiettivi e delle azioni definite nelle singole schede dell'allegato documento di Piano. Gli importi relativi agli anni 2012 – 2013 verranno confermati nei limiti delle effettive disponibilità dei singoli enti e si procederà agli aggiornamenti in linea con quanto risulterà dai conti consuntivi.

Tabella Piano Finanziario del Piano di Zona

IMPEGNI FINANZIARI	2011	2012	2013
Comune di Venaria	€ 1.281.880	€ 1.281.880	€ 1.281.880
Comune di Pianezza	€ 721.650	€ 658.305	€ 655.305
Comune di Druento	€ 252.786	€ 208.702	€ 210.522
Comune di San Gillio	€ 60.095	€ 59.595	€ 59.595
Comune di Givoletto	€ 78.300	€ 82.300	€ 82.300
Comune di La Cassa	€ 14.771	€ 14.771	€ 14.771
Comune di Alpignano	€ 941.400	€ 902.400	€ 902.400
Comune di Val della Torre	€ 139.152	€ 111.267	€ 104.167
Distretto Venaria A.S.L. TO 3	€ 5.820.500	€ 5.820.500	€ 4.926.000
C.I.S.S.A.	€ 2.817.764	€ 2.524.524	€ 2.524.524 (1)
Provincia di Torino	€ 57.500	(1)	
PRIVATI: A fronte delle schede relative alle azioni, presenti nel Piano, al precedente schema finanziario si aggiungono le risorse umane e talvolta finanziarie, messe a disposizione dalle associazioni di volontariato e dalle cooperative sociali.			

1. eventuali somme a carico della provincia saranno definite da specifici provvedimenti da adottarsi dai competenti organi per ciascun settore di intervento.

Le Amministrazioni sopraccitate si impegnano, comunque, al reperimento di ulteriori risorse utilizzando bandi di finanziamento conseguenti a Programmi Europei, Statali e/o privati e attraverso tutte le modalità percorribili e gli strumenti attivabili.

ARTICOLO 9 – Eventuali modifiche

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai Soggetti Pubblici, dal Terzo Settore e dal Volontariato coinvolti nella realizzazione del Piano di Zona.

ARTICOLO 10 – Interventi di altri soggetti.

Le parti danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati e che non hanno, sino ad oggi, partecipato alla definizione del Piano di Zona, a condizione che mettano a disposizione risorse proprie.

ARTICOLO 11 – Beneficiari.

I soggetti beneficiari del presente Accordo di Programma coincidono con i cittadini residenti nell'ambito del territorio afferente al territorio del Distretto di Venaria dell' A.S.L. TO 3.

ARTICOLO 12 – Struttura organizzativa del Piano di Zona.

La struttura organizzativa del Piano di Zona, si compone di:

- Tavolo di governo politico (Tavolo Interistituzionale)
- Tavolo di governo tecnico (Ufficio di Piano)
- Tavoli tematici
- Gruppo di progettazione, monitoraggio e valutazione

Compiti della struttura sopraccitata:

Tavolo di governo politico (Tavolo Interistituzionale)

Oltre alle attribuzioni già conferite per legge:

- ⇒ Esercita funzioni programmatiche per gli interventi sociali e socio-sanitari
- ⇒ Fissa i contenuti del P. di Z. e dei successivi atti di pianificazione delle singole attività territoriali, stanziando risorse appropriate, sulla base delle proposte elaborate dai tavoli tematici nella prima fase del processo, relativa all'analisi dei bisogni e delle risorse.
- ⇒ Esercita le funzioni del **Collegio di Vigilanza** ovvero comunica tempestivamente ai firmatari dell'accordo le eventuali inadempienze, i ritardi e/o le negligenze affinché si possano definire eventuali strategie correttive.

Tavolo di governo tecnico (Ufficio di Piano)

- ⇒ Redazione del Piano
- ⇒ Predisposizione atti per approvazione Accordo di Programma
- ⇒ Monitoraggio dell'attuazione del Piano e misurazione dei risultati
- ⇒ Attivazione e gestione dei gruppi di progettazione.

Tavoli tematici

- ⇒ Analisi dei bisogni e delle risorse del territorio
- ⇒ Monitoraggio del processo di redazione e attuazione del Piano e delle sue azioni di intervento
- ⇒ Valutazione dei risultati delle azioni e proposte al Comitato dei Sindaci eventuali correttivi e/o nuove azioni

I gruppi di progettazione, monitoraggio e valutazione sono costituiti secondo quanto previsto dal regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano e prevedono la presenza dei rappresentanti delle forze sociali in relazione alla tipologia dell'azione monitorata.

I tavoli tematici proseguiranno il lavoro di analisi dei bisogni del territorio finalizzata all'emersione di eventuali bisogni nuovi e all'eventuale rilevazione della riduzione e/o scomparsa di bisogni precedentemente emersi, anche a seguito delle azioni attivate.

ARTICOLO 13 - Durata.

Il presente Accordo di Programma entrerà in vigore dalla data di sottoscrizione, esso si concluderà comunque entro il 31 dicembre 2013, fatto salvo il mantenimento delle risorse trasferite da parte della Regione Piemonte.

In ogni caso il presente Accordo di programma, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano di Zona, mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori.

ARTICOLO 14 - Approvazione e pubblicazione.

Tutti gli Enti e i partecipanti ai lavori per la definizione del piano di zona assumeranno, secondo le normative previste, le deliberazioni o gli specifici atti per

l'approvazione del presente accordo che sarà approvato, ai sensi del comma 2 dell'art. 17 della L.R. 01/2004, con apposito atto del Presidente del Consorzio e verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

ARTICOLO 15 - Norme di rinvio.

Per quanto non previsto dal presente Accordo di Programma, si rinvia alla vigente disciplina di cui all'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti sottoscrivono: